# IIIIAIRO

### PERIODICO QUINDICINALE DEL PARTITO POPOLARE ITALIANO

ANNO I. - N. 19

Amministrazione: Corso Vitt. Em., 132 Sig. Gaspare D'Angelo Trapani, 10 Dicembre 1922

C/C con la Posta

Abbonamento annuo Un numero

L. 5 e. 10

# Il forte discorso dell'On. De Gasperi alla Camera

Il dibattito sulle comunicazioni del Gabinetto Mussolini alla Camerà dei Deputati è stato al disotto della situazione politica così nuova e piena di incognite per l'avvenire. Si comprende il gesto dei fascisti: è il toro governo che trionfa, non è una coalizione parlamentare che attende il voto di fiducia. La destra liberale e nazionalista crede di aver vinto lei la battaglia, e quindi sta opportunamente al fianco del vincitore, a cui certo darà qualche fastidio la posa di madre nobile

che essa prende.

La democrazia è arrivata all'ultimo allo della sua decomposizione e cerca favori del nuovo arrivato, pensando così di mantenere se non più la posizione politica direttiva avuta nel trentennio, almeno la posizione personale dei vari deputati e delle varie cricche. Così si possono giudicare i discorsi di Sarro chi di destra e Rosadi della democrazia, e le varie dichiarazioni di voto. Solo l'on. Cao ha avuto una nota sincera, personale, elevata quando ha rivendicato i principii costituzionali del nostro Paese. L'opposizione socialista di Turati e Lazzari e la repubblicana di Conti, si sono riferiti ad un Mussolini ex compagnoso exrepubblicano (almeno tendenziale) più che ad un Mussolini capo del nuoco Governo; e la mentalità di un rivoluzionarismo impenitente e di una concezione anti-borghese o anti-monarchica irrigidita, ha tollo ogni spunto realistico all'opposizione. Il discorso più completo e più sintelico è stato quello dell'on. Degasperi per i popolari, la cui linea ideale altraverso le dure vicende dell'ora rimane salda e i cui postutati pratici non sono ripudiati per il cambiare di orientamenti politici e per il mutare di situzioni parlamentari.

Noi desideriamo che i nostri amici meditino le parole del Presidente del nostro Gruppo di deputati e netraggano motivo a sperare in un'azione che attraverso vecchie e nuove difficoltà tende alla sua mèta. Evco il discorso nel suo testo esatto del re-

soconto stenografico:

DE GASPERI: Onorevoli colleghi, se io fossi incaricato di esprimervi tutto il sentimento che anima i miei colleghi del gruppo popolare in confronto delle dichiazioni del Presidente del Consiglio, dovrei anzitutto riferirmi al linguaggio da lui usato nel giudicare l'attività di questa Camera,

È un linguaggio nel quale risona una eco rivoluzionaria, un linguaggio che da questi banchi non può essere accolto per due ragioni:

Perchè esso può venire interpretato come svalutazione del supremo organo costituzionale dello Stato italiano, e perchè accumuna in un ingiusto e sommario giudizio uomini che hanno la coscienza di essere venuti qui a fare tutto il loro dovere di legittimi rappresentanti della Nazione.

É vero, questa Camera fu talvolta sorda e grigia, ma spesso anche accolse l'eco delle più sincere preoccupazioni per gli interessi del Paesi spesso risuonò di vivacl prote te contro gli attacchi che fuori si muorevano contro le leggi, contro la Nazione. e fu spesso testimone e animatrice di sforzi tenaci diretti a sanare moralmente e materialmente la Patria, straziata dal lungo travaglio del dopo guerra.

Il fascismo rivoluzionario avrebbe potuto allora farne un bivacco, ma il giorno dopo, ne siamo convinti, avrebbe sentito che ne sarebbe stata colpita la stessa maestà della Nazione che esso si proponeva

di reintegrare.

Noi non abbiamo qui funzione di rappresentare l'universalità della Camera; ma per parte nostra teniamo ad affermare che oggi, come ieri, come domani, liberì da ogni viltà per la sollecitudine delle nostre persone che son poca cosa, forti dell'assenso che ci viene da chi liberamente ci diede il mandato, lo eserciteremo con serenità ed equilibrio, con la sola preoccupazione dei Supremi interessi del Paese (Approvazione).

Ma in verità il tono rude con cui il Presidente del Consiglio ha iniziato il suo discorso ci richiama ad una realtà ancora più dura cioè al fattò rivoluzionario che ha condotto il presente Governo al potere, e alle condizioni rivoluzionarie dalle quali non siamo ancora del tutto usciti e che, per assegnare nettamente le responsabilità, e per stabilire il giuoco delle forze agenti nella politica del Paese, sarebbe opera vana e dannosa voler nascondere sotto le forme convenzionali e tradizionali del costume parlamentare.

Le ragioni dello sviluppo di questo rivolgimento istituzionale possono addebitarsi a varii fenomeni della guerra e del dopo guerra e anche alla crisi economica; ma in parte notevole, è vero, devono attribuirsi alla paralisi statale causata dall'eccessivo accentramento dei poteri negli crgani centrali del parlamentarismo e della burocrazia, all'accumulamento di ogni potere legislotivo nella Camera e alla atrotia del Senato e alla mancanza di orgaoi periferici con la conseguente dis ntegrazione delle forze locali.

Contro questo Stato accentratore e monopolizzatore, il partito popolare ha proceduto con opera di critica e con propositi di legale trasformazione. Il fascismo è insorto con l'azione diretta e violenta.

Noi ci spieghiamo le origini e abbiamo comprensione per lo spiaito ed il proposito che lo hanno animato: ma il metodo non rispose nè risponde ai nostri criteri etici e politici. Ecco perchè, in una certa misura, noi ne abbiamo anche sof ferto l'urto.

Ciò non pertanto i nostri amici. dopo che il movimento insurrezionale ebbe vita costituzionale dallo incarico della Corona, entrarono a far parte del nuovo Governo con la ferma speranza che al di là di ogni valutazione della sua opera e

funzionalità passate, quell'istituto parlamentare che i nostri padri ci hanno conquistato attraverso il martirio delle lotte per la libertà e che rappresenta il patto d'alleanza, fra la maestà del Re e il suo popolo, debba rimanere per rinvigorirsi a presidio della libertà dei cittadini e per la grandezza d'Italia. (Applausi al centro).

Perchè, secondo le nostre convinzioni, inseparabili sono nel nostro regime la volontà del popolo e la volontà del Re, le due fonti dei nostri dirittì civili e politici.

Nè può sopporsi in alcuno il proposito di ritornare ai Governi paterni e illuminati, riducendo il Parlamento ad una funzione meramente consultiva.

MUSSOLINI: Sarebbe, già una gran funzione !...

Fra due giorni o fra due anni, il gruppo popolare è pronto alla sua civile battaglia; ma l'appello al Paese subito o a tempo deve esprimere sempre la libera volontà del nostro popolo.

Saprà il Re trovare il momento in cui si avverta la necessità di farlo per il bene della nazione (commenti) e che il sistema elettorale non sia mutato con artifici aritmetici o geometrici, i quali sovrappongano una minoranza alla maggioranza o ledano il principio della giustizia rappresentativa.

MTSSOLINI: E non permettano di governare! (Approvazioni a destra e a sinistra).

DE GASPERI: Noi non siame, onorevole presidente del Consiglio...

MUSSOLINI: Bisogna decidersi!
DE GASPERI: ... di questa convinzione, e siamo certi di trovare nella pratica soluzione del problema la via per conciliare le due necessità e la compatibilità dei due criteri...

MUSSOLINI: Siamo in quest'ordine d'idee!!

DE GASPERI: ... ma frattanto quello che oggi importa, e quello che è mancato da parecchio tempo è la volontà fattiva di Governo ed il proposito e la forza di ristabilire la legge e la disciplina nel Paese.

Questo proposito ci viene annunziato con tutta fermezza la dove il presidente dice che la legge sarà fatta rispettare a qualunque costo, anche contro l'eventuale il·legalismo fascista! E la forza crediamo e ci auguriamo vi sia: allo scopo che va assolutamente raggiunto, se la boccheggiante nazione deve essere salva, conviene concorra l'assidua volontà, lo spirito di abnegazione anche di questa Camera! Tale significato ha il nostro appoggio ed il nostro voto.

Ci si chiedono i pieni poteri per la riforma finanziaria. Noi non opponiamo a questo esperimento chîrurgico esagerate misure cautelari che siano superflue: il male è giunto ad un punto che ogni più ardito proposito di combatterlo deve essere fatto ed incoraggiato.

Per la riforma amministrativa già l'articolo 1 della legge 13 agosto 1921 concedeva quasi uguali poteri ad altri Governi.

Per la riforma tributaria la Camera ha od avrà modo di conoscere più particolarmente le direttive del Governo, dopo di che dovrà essa esprimere concretamente il suo pensiero e prospettare a voi quali siano i termini di questa via nella quale il Governo eserciterà i suoi poteri discrezionali.

Un cenno ancora che non riguarda immediatamente le comunicazioni del presidente del Consiglio, ma si riannoda al discorso dell'on. Terzaghi, oratore del gruppo fascista.

Due argomenti hanno animato le sue dichiarazioni: la necessità di ricostruire e di valorizzare le organizzazioni sindacali del lavoro e lo argomento della pacificazione.

Antichi assertori dell'ordinamento sindacale corporativo e partigiani della costituzione giuridica delle classi, convinti, non da ieri, che la politica dell'Italia che risorge dovrà rappresentare sovratutto l'ordinato impulso del lavoro organizzato, i popolari fanno voti perchè si giunga presto alla concentrazione di tutte le forze operaie che vogliono il loro progresso entro la nazione e per la nazione, ed a tale scopo daranno il loro contributo di forze e di buona volontà. Il secondo pensiero, quello della pacificazione, che chiude tutto questo periodo di odi di contrasti violenti e di sangue nella richiesta rivolta al Governo, da parte fascista, di una amnistia, è uua richiesta alla quale ci associamo di tutto cuore.

Attendiamo dal Governo la inesorabile soppressione di ogni illegalità, la rigida tutela della libertà costituzionale. Ma in questa azione di autorità tutti i partiti e tutti i cittadini devono aggiungere la loro opera di conciliazione. Nel fascismo (si è affermato spesso qui) divampa la passione e l'orgoglio di rendere l'Italia d'oggi degna della sua grande tradizione millenaria.

Ebbene, questa è tutta illuminata da una fede religiosa, non strumento di Governo, ma vita intima delle coscienze e insopprimibile forza di ogni progresso della gente nostra animatrice di tutte le lotte per la libertà e restauratrice dell'ordine nella pace e nella giustizia, dopo le fosche ore dei periodi di decadenza.

Onorevole presidente del Consiglio, che la nuova classe dirigente d'Italia sappia veramente inserire se stessa e l'opera sua in questa tradizione nazionale: ecco l'augurio che facciamo per le fortune della Patria (vivi applausi al centro)

## Polifica religiosa del fascismo

L'avvento del fascismo, che," in alcune provincie specialmente dell'alta e media Italia, ha avuto con noi contrasti e urti notevoli, e la partecipazione nostra al Governo Mussolini, non hanno affatto confuso, nè nella opinione pubblica, nè nel concetto dei nostri tesserati, la figura del Partito Popolare Italiano con quello fascista Restano per noi intatti il programma, le finalità, l'organizzazione, la ragion d'essere nostra politica, economica ed etica.

Lo sforzo che fa il fascismo verso la valorizzazione della religione è una conseguenza dello spirito sereno e dell'autonomia confessionale del nostro partito; il quale, per intimo convincimento delle nostre coscienze, non ha mai fatto della religione strumento di attività politica ed elettorale; ha solo avuto il merito di affermare e sostenere i diritti della religione anche nella vita collettiva del nostro paese.

Se oggi il Governo fascista (nel quale sono popolari parte integrante) regolerà meglio del passato il catechismo nelle scuole e il rispetto della religione cattolica e del culto esterno con i Crocifissi e le preghiere con più appariscenza che nelle circolari Anile, se definirà i rapporti dello Stato col Clero, facendo un passo più largo che il decreto Rodino; se riconoscerà la parità alla nostra Università Cattolica, più che non fece l'elogio di Anile al Senatc; se arriverà ad affrontare i rapporti fra Stato e Chiesa, cosa che noi non abbiamo mai creduto fare, per un profondo senso della realtà, che tutti debbono comprendere, i primi e forse i più sinceri a goderne saremo noi popolari, che ai valori della fede crediamo al disopra di qualsiasi valore o tornaconto politico.

Ciò non diminuisce (come qualcuno vuol far credere) le ragioni specifiche della nostra personalità, che non è quella di un partito " clericale " (nel senso confessionale o di semplice tutela religiosa con qualsiasi indirizzo politico ed economico) ma quello di un partito politico a base realistica "democratica cristiana ", rispondente alle condizioni politiche ed economiche della nostra patria, ove i ceti medi e le classi lavoratrici sono la profonda struttura e il vero nesso connettivo, e la vita agraria e la vita localistica si uniscono nella loro sorte ai valori democratici e alle tradizioni cristiane della nostra nazione.

(Dal Popolo Nuovo)

## Il Ministro della P. I.

Ecco quanto scrive il nostro amico Prof. F. Vivona in Cronache Scolastiche a proposito di S. E. Gentile:

Di particolare soddisfazione ci è riuscita l'assunzione di Giovanni Gentile al Ministero della Pubblica Istruzione, uomo nuovo - in politica - che sorge in tempi nuovi, doppio augurio. Egli viene a reggere le sorti della Minerva in condizioni molto più propizie che non il suo predecessore, quindi da lui molto più attende la Scuola Italiana. Da lui, certo, molto dissentiamo

nella concezione filosofica e religiosa della vita: ma molto anche a lui ci uniscono antiche simpatie reciproche, antica ammirazione per l'ingegno, la dottrina e la illimitata bontà dell'anima, senza dire che un intimo senso di orgoglio mi esalta per essere egli un grande della mia terra siciliana e della miaprovincia di Trapani. I gufi del liberalismo, pur in mezzo al travaglio che dava a loro il nuovo governo, nel timore che fossero sconvolte e disperse le vecchie camerille politiche, ebbero qualche lampo di gioia che tutti i sogni di libertà per la scuola italiana dovessero crollare. Il nome di Giovanni Gentile ci è pegno invece che i problemi scolastici, già posti da Benedetto Croce e ripresi da Antonino Anile, si avvieranno alla loro naturale soluzione. Noi null'altro reclamiamo che una giusta libertà entro l'orbita delle leggi e dello spirito nazionale, nel rispetto della libertà altrui, per un migliore avvenire della società e una maggior grandezza della Patria. Così, mentre mandiamo un saluto ad Antonino Anile, che se ne va, lasciando dietro a sè tante'simpatie è tanta ammirazione per la saggezza dei suoi propositi, per la sincerità e il coraggio della sua fede e per i dolori che ebbe a soffrire nel perseguimento del suo ideale, diamo il benvenuto ed esprimiamo i migliori auguri al nuovo Ministro.,

E gli auguri si sono pienamente avverati e ce ne fa fede sicura il magistrale discorso da Lui tenuto nell'inaugurare la sessione al Consiglio superiore della P. I. e che à gettato lo scandalo e lo scompiglio tra i perfidi gufi del nostro paese. Dopo aver sostenuto la libertà della scuola e lo sviluppo della scuola privata a fianco della scuola di Stato; Egli così si esprime: "La scuola non potrà mai vivere se non trae dal di dentro, dalle stesse forze spirituali di cui essa è fucina, il principio del proprio sviluppo. Leggi e regolamenti non creano la scuola. Ma la scuola deve aver cosciénza della propria finalità, deve aver maestri consapevoli di questa finalità, e il problema della formazione degl'insegnanti è problema che sarà tenuto presente come uno di quelli di capitale, importanza problema di cui non possiamo dare noi la soluzione, ma dobbiamo renderla possibile come sbocco naturale del moto spontaneo della cultura nazionale, la quale mai come in questo momomento è stata sensibile ai superiori bisogni dello spirito, non pure estetici ed astrattamente intellettuali, ma etici e religiosi, giacchè una scuola senza un contenuto etico e religioso è un assurdo . . . "Ma chi ci capisce più con questi benedetti fascisti?

Così miseramente dunque sono finiti i superuomini del presente e del passato, salvatori della Patria a base di settarismo, laicismo, materialismo e chi più ne ha più ne metta?!

O temporao Mores: c'è da inorridire! Fra tanta luce di scienza.. massiccia, siamo tornati in pieno Medio Evo o giù di li. . . . .

Si salvi chi può!

## Una delicata questione

è certamente quella del ritorno del Crocifisso nelle nostre aule scolastiche. Delicata non tanto in se, quanto in riguardo all'ambiente in cui ci troviamo, saturo sino alla nausea di settarismo il più sleale! Eppure Egli deve tornare: l'ha sanzionato, colla sua autorevole parola, S. E. On. Lupi, S. S. per la P. I. con la seguente circolare, che ci piace riferire testualmente: "In questi ultimi anni in molte scuole. elementari del regno sono stati tolti la immagine del Crocifisso e il ritratto del Re. Tutto ciò, se costituisce aperta e non più tollerabile violazione di una precisa disposizione regolamentare, offende altresì e sopratutto la religione dominante dello stato e il principio unitario della Nazione, simboleggiato ed espresso nella persona augusta del Sovrano. Si fa pertanto formale diffida a tutte le amministrazioni comunali del regno che sieno immediatamente restituiti alle scuole, chene risultino prive, i due simboli sacri alla Fede e al sentimeuto nazionale ».

Ma che forse prima non esisteva alcuna disposizione al riguardo? No; è stato invece sempre in vigore l'art. 112 delReg. Gen. 6-2 1908 N.150 allegato D. che prescrive il Crocifisso primo tra gli oggetti occorrenti in ogni aula scolastica! Allora invece, in regime di piena libertà, si doveva russare e si russava infatti da tutte le parti e guai a volersi svegliare!

Dopo però quella inaspettata circolare, che ci conferma sempre più dei buoni e seri propositi di cui sono animati gli uomini nuovi, che son saliti al potere, questa Federazione Provinciale della N. Tommaseo, non poteva rimanere insensibile alle pressioni, che da tutte le parti le venivan fatte e coerente ai propri ideali, il 24 Novembre inviava la seguente lettera all'Ill.mo Sig. Sindaco:

"In ottemperanza alla circolare del S. S. per la P. l. in data 22 c. m. mi onoro pregare V. S. voler disporre che venga restituita alla nostra Scuola l'immagine del Croci sso, simbolo Sacro di Fede. Nella fiduciosa attesa, sentitamente ringrazio

f.to D. Cordaro »

Ma, come era da prevedersi, nessuna risposta veniva; per cui il 4 Dicembre il V. Presidente si presentava all'Ill.mo Sig. Provveditore, al quale faceva anche presente che la Federazione della N. T. era disposta, per fare più presto ed alleviare il Comune, rimettere a proprie spese il Crocifisso in tutte le aule scolastiche, giacche nessuna ne era provvista. Quest'ultima asserzione pare abbia fatto molta impressione al Càv. Piccinni, che la stimava per lo meno esagerata e promise che

avrebbe fatto senz'altro rispettare la, legge tanto più che si veniva incontro al Comune in modo così inaspettato e favorevole.

Egli però ebbe ad assicurare che solo il 1. c. m. aveva ricevuto dal Ministero la nota circolare e che si era affrettato comunicarla a tutti i dipendenti uffici.

Comunque la Federazione Prov. della N. T. è in benevola attesa, ma esige l'immediato ed esatto adempimento della legge, senza tergiversazioni di sorta e con piena lealtà, come ormai richiedono i tempi e la mutata coscienza nazionale!

Trapani 4 Dicembre 1922 ·

Sigma

### Spunti e appunti

#### Un atto di riparazione...

· è quello di Mussolini quando, nel suo discorso, pur rispettando tutte le fedi religiose, dice però di usare un " particolare riguardo a quella dominante, che è il cattolicismo ". Si ha un po' l'impressione di sentir ripetere le stesse parole di Napoleone, quando questi proclamava: " che pur accellando il suo governo la libertà dei culti, non dève tuttavia altamente proteggere se non la religione cattolica ". E dire che molti liberali si ostinano, ancora, a dire che il trattamento usato fin qui al cattolicismo, e, nei particolari riguardi d'Italia, al Papa, è stato ottimo. Luigi Luzzatti, pubblicando alcuni giorni fà sul Corriere della Sera, il testo delle lettere di " Thiers al potere ,, vi ha ritrovato i ricordi di una sua missione a Parigi; e ci dice appunto del carattere della » legge mirabile sulle prerogative del Sommo Pontefice, della Santa Sede, e sulle relazioni dello Stalo con la Chiesa n; mentre poi confessa che Adolfo Thiers " evitava il d'scorso sulla possibilità di dividere i due poteri ». Mentre tali poteri sono inseparabili a causa del nesso logico fra mezzo e tine, tanto che il Cancelliere di ferro asseriva non potersi dare sovranità senza territorialità. E la nuova generazione pare voglia fare un atto di riparazione....

#### Apologia del Cattolicismo

Un noto anarchico francese, Gustavo Hervé, oggi passato nelle file del più eccessivo nazionalismo, famoso per il suo anticlericalismo, a proposito di una ripresa anticlericale, capeggiata dal famigerato Caillaux, (strano che gli avversari della Chiesa siano in buona parte, persone poco onesle), così scriveva, alcuni giorni fà, dopo aver tratteggiato il quadro dell'immoralità francese:

" La Chiesa Cattolica è una grande scuola di disciplina morale e di disciplina sociale. Se vi fu un tempo. in cui il paese nostro avea bisogno, sopratutto, di una più grande libertà, oggi, invece, noi siamo giunti lad un'epoca, in cui sotlo pena di declinare e morire, abbiamo bisogno ,sopratutto, d'ordine e di autorità, nella famiglia, nelia scuola, nella officina, nell'amministrazione pubblica. Dunque noi abbiamo bisogno di una reazione energica contro il materialismo grossolano..... Il paese non ha niente da perdere e tutto da guadagnare se lascia il cattolicismo libero di portare il suo largo contributo alla restaurazione dell'autorità e della disciplina nella nostra repubblica, minacciata di degenerazione.... ».

Altro che dogmi e libero pensiero, Giordano Bruno, e tutto quel po di roba, repertorio podrecchiano...! Pictorial pictor

col del sci me im cer tat

lia

cor

par

sez

dit

affe

nos

via nig cin I ant ave sez za par to

rev

to

nell tito H vetti una con cedi

le

zio tre sid cè che

do raş col dir

pr

co

de m

a ad ve ra

lit de

m

ro

ispettare i veniva odo cos

rare che vuto dal e e che la a tutti ne Prov.

attesa, esatto aenza tern piena edono i nza na-

Sigma inti

azione... ndo, nel do tutte li usare quella 10 ". Si ntir ripoleone, che pur libertà iltamen-

erali si il tratlicismo, l'Italia, gi Luzorni fà sto delle , vi ha ia misppunto nirabile Pontele rela-

one cat-

iiesa n; Thiers Sibilità Mentre causa 6 tine, ferro "anità va gen atto

ismo Gu-, fano, a cleri-Caildella ersocuni

lo il

rane di mpo, gno, ertà, lad ecli-,80-

ella

ina,

nunreasmo ente are

redimi-

# or-

## ro,

## Attività del Segretario Politico Prov.

Fin dal giorno in cui l'avv. Piazza è stato designato alla carica di Segretario Politico Provinciale si è proposto di compiere opera fattiva e tale da renpere un effettivo servizio alla causa del Partito. Infatti subito si è messo a contatto con le sezioni, sia mediante invio di circolari intese a rinsaldare le file del partito e a ripristinare la disciplina, sia recandosi direttamente sui luoghi dove ha avuto importanti colloqui, da cui con certezza si avranno buoni risul-

Egli è stato a Monte S. Giuliano, dove non è mai esistito una sezione, e, con la sua non comune avvedutezza, ha indotto parecchi amici ad aprire una sezione, la quale riuscirà gradita a quegli elementi, che sono affezionati e simpatizzano pel nostro movimento.

Contemporaneamente ha inviato il noto propagandista Benigno nelle campagne dell'Ericino.

Indi è stato a Marsala, dove antiche lotte e vecchi rancori avevano fatto sciogliere quella sezione fiorente, ma l'avv. Piazza ha quivi parlamentato con parecchi dirigenti del movimento locale, con distinte ed autorevoli personalità e già si è assicurato il ritorno di un distinto ed autorevole personaggio nella politica militante del Par-

Ha fatto una visita a Castelvetrano dove la sezione viveva una vita grama ed è riuscito a comporre i dissidi e a far procedere all'immediate elezioni delle cariche, riportando così un vero successo, perchè quella sezione era già moribonda, mentre si prevede uno sviluppo considerevole di quella sezione mercè l'opera del Cav. Sac. Marino che tanto bene seppe fare in altri tempi.

E' stato infine a Campobello dove la floridezza della Sezione raggiungeva fasi davvero miracolose mercè l'opera attiva dei dirigenti locali, e il lavoro di propaganda che si propone di compiere il Segretario politico provinciale avv. Piazza.

Questa l'opera svolta dal medesimo, foriera di più grandi e migliori fortune.

#### Mancia competente

a chi saprà trovare la formula adalta onde i maestri possano venire inclusi nei lauti miglioramenti di stipendio che il Comune di Trapani ha già stabilito a favore dei propri dipendenti e che avranno vigore dalla data della soppressione del caro-viveri!

## CRONACA di TRAPANI

#### stituto Salesiano

Il 21 Ottobre, nei locali dell'istituto Salesiano di Via G- B. Fardella, si inaugurò l'annunziata lotteria bellamente promossa dal Circolo Giovanile cattolico D. Savio per sovvenire i piccoli russi affamati. Il Circolo seguendo le sue nobili tradizioni e la voce paterna di S. S, si mise al lavoro con entusiasmo degno della grande causa e volle iniziare con una magnifica proiezione cinenematografica «Christus» a cui seguì « Fabiola » due grandiose film forniti dalla Ditta Paolino Lamattina-Di Gesù che si è affermata per la moralità sicura e l'attrattiva di veri capola-· vori, di cui essa è il concessonario. Ed al Signor Lamattina va data una lode sincera, perchè con squisita gentilezza e generosità lasciò a disposizione del Comitato i due films per un lungo tempo e prestò anche la opera sua intelligente per la buona riuscita della festa. Si aggiunse un emozionante dramma in 3 atti «Chiave Falsa» ottima interpetrazione per merito dei bravi attori della sezione filodrammatica «Silvio Pellico» reso più attraente da brillanti macchiette cantae con brio da Peppino Malato, G. Cavarretta e dai piccoli P. D'Angelo e Pietro Torre che furono applauditissimi.

Piacque anche la commediola allegorica in musica: «La presa di Tripoli » rappresentata dai bambini dell'Oratorio Salesiano. Scelto e numeroso il pubblico intervenuto ogni sera e molti e graziosi i regali della lotteria, offerti da parecchi cittadini ed istituzioni.

Intanto da queste colonne sentiamo di dover tributare tutto il nostro plauso all'infaticabile D. Cognata, benemerito direttore del pio Istituto, il quale tanto amore dimostra per la gioventù, che sa indirizzare per i retti sentieri del vero e del bene e per cui si è meritata la stima di tutta la cittadinanza.

#### Istituto Artigianelli

Da tutte le parti ci vengono chieste notizie relative all'indirizzo che a questo nostro Istituto si è voluto dare. E la risposta è abbastanza semplice: di assoluta laicità, specialmente dopo l'avvento del Vice Direttore! A noi tutto ciò non reca meraviglia, perchè sappiamo benissimo di trovarci a Trapani.... però vorremmo rivolgere allo Ill.mo Sig. Direttore o a chi per lui le seguenti domande: I ricoverati sono figli di cattolici, di turchi, di ebrei, di protestanti? Hanno dritto all'osservanza delle pratiche religiose, di quella religione che ancora è la religione dello Stato, non perchè sanzionata da un articolo di Statuto, ma perchè abbracciata dal popolo d'Italia e che il primo Ministroha solennemente annunziato, tra lo generale sbalordimento, di volere rispettare, perchè ne riconosce la grande forza morale?

Riguarda, o no quell'Istituto la recentissima per quanto ostica, circolare di S. E. On, Lupi?

Domande, pur troppo, senza risposta e che faranno schizzare veleno ai miserabili deturpatori della coscienza paesana.

#### Via G. B. Fardella

Il Sig. Sindaco non l'avrà a mala se ci permettiamo invitarlo a volersi fare una passeggiatina a piedi per via G. B. Fardella ed osservare de visu lo stato miserando in cui sono ridotte molte mattonelle, che, in certi punti, formano sul merciapiede delle vere pozzanchere. Egli poi a sua volta potrà invitare l'Assessore dei LL. PP. e stabilire magari una Commissione per il da fare.

#### Verdura

Non credevamo che la nostra modesta nota di cronaca avesse potuto provocare un si importante provvedimento! Per chi non lo sapesse i fitusi brocculi sono stati calmierati a L. 1,50 (cioè trenta soldi) al Kg, ! E con ciò il Sig. Sindaco ci ha voluto dare una tangibile prova che. assieme ai suoi amici, intende burlarsi del buon popolo di Trapani, anche attraverso le sue famose ordinanze. Evviva dunque l'allegria!

## Per l'onore della benemerita Arma

Una recente sentenza della Cor te di Appello ha fatto giustizia di una accusa ignominiosa che aveva tanto rattristato gli animi sinceramente solleciti della dignità della Patria.

Dei giovani, implicati nell'allontanamento misterioso dello studente Pace da Termini avevano dichiarati ei essere stati forzati a manifestare particolari non veri di gravi servizie, accusando specificatamente il Cap. Cav. Porta, il Ten. Mazzarella, il Mares. Giordano, i Brigadieri Li Vigni e Gallo ed il Carab. Milazzo.

L'opinione pubblica ne fu vivamente impressionata ed il Tribunale, nell'azione penale svolta contro gli accusati, li aveva condunnati come responsabili.

La sentenza grave aveva lasciato perplessi quanti hanno fede nella benemerenza dei RR. Carabinieri.

Ora è venuta riparatrice la sentenza della Corte d'Appello che riprese la discussione dell'importante causa con la calma e la serenità richiesta.

Non si trattava tanto di colpe individuali quanto del decoro dell'Arma, a cui la Patria ha affidato la tutela dei diritti e della vita dei cittadini.

La Corte invitata dalla difesa a scegliere tra la coscienza di chi in nome del dovere affronta i pericoli e sopporta sacrifizi e quella di ragazzi discoli, per i quali la menzogna è un sistema e che nel loro passato avevano minacce col coltello a compagni e superiori, dopo elevata e profonda discussione, rese giustizia a quei veri galantuomini, indegnamente calunniati, assolvendoli per non aver commesso i

Al plauso irrefrenabile del pubblico, che numeroso assisteva al dibattito, uniamo il nostro con la viva doddisfazione di vedere l'Arma benemerita immune da ogni macchia e da ogni sospetto.

Il 25 Novembre 1922 spirava serenamen-

Marietta Gatto

All'addolorata famiglia e specialmenteal figlio Nunzio vadano le nostre sentite condoglianze

Trapani - Tip. La Scolastica F.Ili Maiorana Raffaele Salone gerente responsabile



## BANCA POPOLARE DI SCONTI

SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 1.000.000

SEDE CENTRALE - DIREZIONE CENTRALE

MAZARA DEL VALLO

## COMPIE TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

SW

## CUORE

Mali e disturbi recenti e cronici guariscono col

Cordicura Candela

di fama mondiale, migliaia di guarigioni. In tutte le farmacie.

Opuscolo Gratis

Inselvini & C. - Milano

## OCCASIONE

Macchina da scrivere nuovissima, da una delle più importanti Case della Germania.

Macchine FOTOGRAFICHE G. P. GOERZ [Berlino.

Prezzi Eccezionali

Rivolgersi presso la Tip. La Scolastica Corso V. Em. 53-57 Trapani

#### Epilettici! Nervosi!

Curatevi solo con le celebri polveri dello stabilimento

#### CASSARINI di Bologna

prescritte dai più illustri clinici del mondo; perchè rappresentano la cura più razionale e sicura. Le polveri CASSARINI furono premiate nelle principali Esposizioni in Italia e fuori e onorate da un dono delle LL. MM. i REALI d'ITALIA e sono state brevettate ovunque.

Si vendono in tutte le principali farmacie in Italia e all'Estero.

Opuscolo Gratis

cra

liar

han tioc del No

un pa lia pe tratte aver sato del si dà la antor anche dere rispo

il p meno polar nè ui

mo c la fid che a

Queli

nome vita

nore in va

micia è una la di il bu

plaus esser

mini esser fino

conti sappi

zia pe inter inter

Parti ment è gua

men

## SPAZIO DISPONIBILE .

## TIPOGRAFIA LA SCOLASTICA

TRAPANI - Corso Vittorio Emanuele N. 53-57

Ci permettiamo di interessarvi a volervi rivolgere alla nostra Ditta per qualsiasi occorrenza che potreste avere in tutto indistintamente il ramo delle ARTI GRAFICHE.

## RECLAM

1000 fogli carta extra-strong intestata L. 42 1000 buste litografate inter. intestate " 40 100 Buste Bianche " 2,25 ELEGANTISSIMI Partecipazioni di NASCITA e MATRIMONIALI

QUADERNI DI TUTTE LE RIGATURE